Anno X. **Lunedì, 7 Settembre 1857** **N. 246**

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, compreso le Domeniche,
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono
in Torino, all'Uficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Ufici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati Franchi alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 6 SETTEMBRE

LA STAMPA AUSTRIACA

Abbiamo già avuto occasione di far menzione di misure repressive che si vanno meditando dal governo austriaco contro la stampa periodica. I giornali di Vienna cantarono, non è guari, in coro le loro lamentazioni sull'imminente mutilazione che, da eunuchi come sono presentemente, deve trasformarli in muti del serraglio, e poi per qualche tempo più non si fece parola dell'idea, e già v'era chi si lusingava fosse stata ogni cosa un falso allarme. Ma ora le voci incalzano di nuovo, anzi hanno preso corpo, giacchè pare che circoli privatamente a Vienna lo schema di legge, sul quale pende l'approvazione imperiale. La *Gazzetta d'Augusta*, sempre bene informata sulle cose austriache e disposta a ben informare anche i suoi lettori, quando ciò non ripugni alle sue convenienze di partito, in una sua corrispondenza da Vienna, attesta l'esistenza di un tale schema di legge, che essa chiama programma, sebbene la *Gazzetta d'Augusta* nei giorni addietro, meno degli altri fogli austriaci, fosse inclinata a credere che realmente stessero sul tappeto nei dicasteri aulici siffatti provvedimenti. Quel foglio non pubblica il testo di tale programma, ma dai suoi commenti si può arguire che il suo scopo è di ridurre la stampa politica periodica, in tutta la monarchia austriaca, alla situazione in cui si trova presentemente nel regno lombardo-veneto, cioè stampa ufficiale, stampa clericale, ed una stampa cui si potrebbe applicare l'epiteto d'indifferente, ad un dipresso come è l'*Eco della Borsa* a Milano.

Il governo austriaco nel regno lombardo-veneto procedette senza ambagi; ai giornali liberali che tentarono di venire alla luce, si diedero a convenienti intervalli sotto i più futili pretesti le due ammonizioni amministrative, e poi sopraggiunse la terza, che era la sentenza di morte senz'appello. Il *Crepuscolo* era l'unico rimasto sul terreno, perchè le idee liberali, ivi spuntando col-l'incerta luce, cui addita il nome, erano appena visibili, e non offrivano neppure il pretesto a qualsiasi piccola ammonizione; ma pure non potendo chiamare in colpa la parola, fu incriminato il silenzio, e decretata la morte politica del *Crepuscolo*. Nelle provincie tedesche bisogna procedere con maggior cautela; vi è un partito in Germania, ed è assai numeroso, ancora così ingenuo da credere che il governo austriaco ha intenzioni liberali, e che se qua e là pecca contro le medesime, ciò avviene suo malgrado, e cedendo con molta ripugnanza ad imperiose necessità, e con animo di ritornare tosto che sia possibile sulla retta via. Quest'opinione giova all'Austria, perchè le dà un certo ascendente negli affari tedeschi, col quale è in grado di tener fronte agli influssi prussiani; un procedere così acerbo contro la stampa, come fu praticato nel regno lombardo-veneto, aprirebbe gli occhi ai tedeschi, ed alla fine si persuaderebbero che il governo austriaco è retrogrado, reazionario e clericale sino al midollo, come niuno non v'ha in Italia, che non l'abbia riconosciuto.

Per questo motivo il governo austriaco teme la stampa tedesca, non austriaca, e cerca di mantenerla nell'illusione che esso abbia sempre intenzioni liberali, e ciò fu il principale motivo che finora salvò la stampa periodica di Vienna dai rigori che colpirono quella del regno lombardo-veneto. L'oppressione esercitata dal governo austriaco a questo proposito fu bensì messa in chiaro dalla stampa piemontese; ma questa non è guari conosciuta in Germania o lo è unicamente col mezzo della stampa austriaca, cioè sotto un aspetto odioso; ed uomini intelligenti e liberali in Germania hanno tuttora la strana convinzione che la stampa piemontese calunnii sotto quel rapporto, come sotto molti altri, il governo austriaco in Italia, e che in Lombardia esiste la stessa misura di libertà nello scrivere come a Vienna.

Quando fu pubblicato e messo in vigore in Austria il concordato, quell'opinione in Germania fu fortemente scossa e non pochi riconobbero la loro illusione; tuttavia il giornalismo austriaco seppe commentare e raggirare il testo del concordato in modo, da dimostrarlo innocuo alla libertà, e certamente havvi una interpretazione che giustifica una tale idea. Ma siffatta interpretazione non è quella del clero, come lo ha dimostrato e lo dimostra ogni dì l'esperienza, onde ne nacquero conflitti persino fra le autorità di governo; qualche volta rimase la vittoria al clero, altre volte fu indecisa e finalmente alcune volte si sostenne l'interpretazione più larga. Di questi ultimi casi si fece gran chiasso, tacendosi degli altri, e così ha preso piede in Germania ancora l'idea che nonostante il concordato, il governo austriaco rimane inclinato alle idee liberali.

Ciò che ora si medita contro la stampa e che proviene dalla stessa fonte, onde è escito il concordato, recherà all'Austria un danno irreparabile nell'opinione pubblica in Germania. Il partito nel governo stesso, che potrebbe dirsi politico, comprende questo danno e vorrebbe scansarlo, tenendo indietro la sanzione dello schema di legge contro la stampa; ma il partito clericale non ha questi scrupoli, anzi la sua tendenza è diretta a distaccare il governo austriaco da tali riguardi, ben calcolando che l'Austria perdendo ciò che gli è ancora rimasto nell'opinione pubblica della Germania, sarà di tanto più debole e per conseguenza più ligio al partito clericale.

I clericali spingono perciò affinchè la nuova legge venga alla luce e la loro preponderante influenza alla corte imperiale assicura loro il successo.

Che il nuovo schema di legge provenga in via diretta dal partito clericale, la stessa *Gazzetta d'Augusta* non solo lo confessa, come fatto che potrebbe essere contrastato, ma lo corrobora coll'allegare precedenti incontrastabili; infatti or sono due anni il clero ha tentato d'introdurre in Austria la censura preventiva ecclesiastica; si è fatto valere un diritto clericale di sopprimere i fogli al di fuori dell'azione del governo; la disputa sull'interpretazione dell'articolo 9 del concordato concernente i procedimenti contro i cattivi libri non è ancora portata ad una decisione definitiva; la stampa clericale austriaca ha chiesto con molta insistenza quelle leggi restrittive e ne accolsero l'annuncio con giubilo; e finalmente la *Gazzetta d'Augusta* assicura che lo schema di legge è tale quale non potrebbe essere escito da altra, fuorchè da un'officina clericale.

La *Gazzetta d'Augusta* nel prendere la difesa della stampa austriaca contro i clericali, che le muovono sì aspra guerra, tocca due punti, che non è senza interesse di rilevare, e che dimostrano come l'ingenuità e la mala fede qualche volta si rassomigliano sino al punto da scambiarsi l'una coll'altra. Fra gli argomenti addotti in difesa della stampa austriaca, havvi il vanto del suo patriotismo; e per prova di tale patriotismo si adduce che tutti i giornali austriaci in occasione del conflitto diplomatico col Piemonte tennero contro il nostro paese un linguaggio energico. Vorremmo vedere quel giornale che a Vienna osasse sfidare i fulmini di Bach-Giove e prendere le difese del buon diritto del Piemonte e delle aspirazioni di indipendenza dell'Italia! La *Gazzetta d'Augusta* accenna essa medesima che i giornalisti a Vienna fanno buoni affari pecuniari, e davvero non sono così sciocchi da compromettere la loro posizione, spiegando opinioni politiche non gradite al governo che colla magica parola *ammonizione* fa scomparire ad un tratto capitali e redditi di un giornale.

Tale è il patriotismo dei giornali di Vienna; il quale però non impedisce che gli scrittori abbiano l'opinione loro propria che non è quella del giornale, e talvolta la manifestano esagerando nel senso opposto, come infatti alcune difese del governo austriaco contro il Piemonte, stampate a Vienna, in occasione del citato conflitto, rassomigliavano assai al servizio dell'orso nella favola, il quale per schiacciare la mosca ha schiacciato insieme anche il padrone.

L'altro punto di cui fa cenno la *Gazzetta d'Augusta* è la riproduzione di un articolo dell'*Univers* nei giornali clericali di Vienna, nel quale si dice che tutti gli sforzi della casa imperiale per

APPENDICE

In cui si parla in primo luogo di un viaggio a Nizza e quindi di una sentenza di La Bruyère amplificata dal sig. Luigi Rossi di Venezia.

Il nostro secolo non è soltanto il secolo dei banchieri, dei cantanti e delle ballerine come taluno malignamente lo chiama, ma è in ispecial modo il secolo dei viaggi. Giammai questa misera valle di lagrime fu percorsa così allegramente dall'uno all'altro polo da tante e sì diverse persone; viaggiano gl'imperatori, i re, i nobili ed i plebei, i ricchi ed i poveri e viaggia persino il papa quantunque nei suoi felicissimi stati i mezzi di locomozione sieno ancora in istato di semplicità primitiva. — Chi ha molti quattrini in tasca divora centinaia di leghe mollemente assiso in uno splendido vagone, e chi non fu guardato con occhio benigno da madonna Fortuna si contenta di fare una corsa di piacere a Genova od al Lago Maggiore, e se non gli garba di ridursi allo stato d'acciuga in un democratico veicolo di terza classe o di farsi rodere le polpe dai cortesi albergatori del Verbano, sale coraggiosamente sull'*imperiale* d'un omnibus e muove alla volta di Chieri o di Venaria Reale. Non dee recar meraviglia se da questa viaggio-mania non vanno esenti i giornalisti in generale e particolarmente gli appendicisti. — Io non vi dirò se essi debbano classificarsi nella categoria di chi viaggia da signore o in quella delle acciughe, ma è fuor d'ogni dubbio che specialmente per gli appendicisti teatrali, e nei mesi d'estate i viaggi sono il farmaco salutare che, nel silenzio delle scene, salva dalla noia essi e i loro lettori, i quali preferiscono la relazione d'una gita a Cavoretto al rendiconto di qualche nuovo drammaccio da teatro diurno, di qualche balletto del circo Balbo o di qualche vaudeville del Codebò. — E i poveri appendicisti che ciò ben sanno, usano ed abusano del farmaco salutare e, memori del detto *vasto teatro è il mondo*, detto memorabile quantunque non sia uscito dal cervello di un filosofo ma da quello di un librettista, lo pongono a profitto descrivendo minutamente le bellezze della natura e vanno in solluchero quando riescono a disseppellire qualche vecchia leggenda nascosta sotto le rovine di un castello diroccato.

Gli appendicisti teatrali dell'*Opinione* (dico *appendicisti* perchè come vi è noto, queste chiacchere ebdomadarie sono buttate giù *par deux têtes dans un bonnet* come dicono i francesi) gli appendicisti adunque dell'*Opinione* sono soggetti alle debolezze che affliggono i loro confratelli, e mentre uno di essi va in traccia di emozioni a Busca, dove assistendo da fanciullo alla rappresentazione dei *burattini* provò i primi sintomi della passione drammatica che lo travaglia, l'altro se n'è andato per mari e per monti a ristorarsi da tutte le battaglie sostenute coi maestri concertatori della capitale e per cercar rimedio ad una forte emicrania cagionatagli dalle stonazioni che gli toccò di udire pazientemente per amore dell'arte in vari dei nostri teatri di musica. — Egli preferisce il muggir dei flutti alle volate d'una prima donna esordiente e le incerte note della zampogna di un pastorello al *do* di petto più incerto ancora d'un tenore di alta sfera. E perciò raccomandatosi al *Dante* che dopo i solenni rabbuffi ricevuti da Lamartine invece di continuare a far viaggi all'inferno ed al paradiso, costeggia modestamente la riviera ligure, si recò a Nizza.

Vi parrà strano ch'egli si sia recato a Nizza in pieno estate, quando questa città è quasi deserta, quando è lungi da essa quella brillante accolta di forestieri che nell'inverno la rende emula di molte grandi città; ma alle idee strane dell'appendicista musicale dell'*Opinione* siete avvezzi da lunga pezza. Non ebbe egli la strana idea di patrocinare la causa delle opere di Rossini fatte segno alla derisione di qualche audace giornalista? di sostenere che le opere vanno rappresentate nella loro integrità e che il mutilarle è un sacrilegio? di affermare che in chiesa le melodie profane debbono cedere il passo alle religiose? di difendere la *Traviata* di Verdi dalle insulse accuse di una parte della stampa francese? di trovar buone le composizioni del Turina e del Riccardi che molti avean giudicato cattive senza pur conoscerle? Ora gli è venuto il ticchio di recarsi a Nizza quando gli altri ne erano partiti, e trattandosi di un essere così strano come l'appendicista musicale dell'*Opinione*, mi pare che la cosa vada da sè.

A dire il vero, quando egli vi fu giunto, si convinse di non aver commesso una stranezza sì grande quanto potea parerlo a prima vista. Nizza in estate somiglia alquanto a quelle città che rimaste sepolte per molti anni sotto la lava di un vulcano, rividero finalmente la luce del sole grazie alle indagini di qualche benemerito antiquario. A Nizza come ad Ercolano ed a Pompei colpiscono i vostri sguardi sontuosi edifizi, amenissime ville e le vestigia di un fiorente commercio. Ma come ad Ercolano ed a Pompei voi bussate invano a quelle splendide porte, niuno viene ad aprirvi; gli abitatori del

centralizzare l'impero austriaco sono vani, che altro nan rimane che di far giustizia alle nazionalità, di far gettito dal principio di centralità e di proclamare solennemente lo stato federativo. Da ciò deduce la *Gazzetta d'Augusta* che i fogli clericali austriaci sono ostili al governo, e che gli altri che difendono il principio dell'unità austriaca sono patriotici. A noi pare e crediamo che ciò sia in fatto, che i fogli clericali hanno il privilegio di dire quello che vogliono, mentre se gli altri fogli tenessero un simile linguaggio andrebbero soggetti a mortali ammonizioni. Il fatto prova che in Austria già adesso la stampa clericale è la sola che abbia libertà; l'altra stampa deve come si vuol dire legar l'asino dove vuole il padrone. Che i clericali austriaci sostengano quella tesi, non deve far meraviglia; essi non hanno alcun interesse a ciò che siano oppresse le nazionalità a profitto di un governo, nel quale secondo i clericali hanno ancora troppa preponderanza gl'indifferenti, scettici, eretici ed increduli. I clericali sono conseguenti e logici; l'imperatore Giuseppe II che emancipò in Austria lo Stato dalla chiesa, fu anche quello che inventò il sistema della centralità. Questo sistema perì con lui; rimasero le sue leggi relative alla chiesa. Ora che ambe queste leggi sono a terra, i clericali non possono desiderare che s'innalzi di nuovo l'altra colonna del sistema giuseppino. I clericali avversano ancora la centralizzazione del governo, perchè l'esperienza della Francia li ha edotti essere quella il più fermo sostegno dei diritti dello stato contro le usurpazioni della chiesa.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

— È pubblicato il regolamento in data 28 agosto per gli esercizi e gli esperimenti di manipolazione nelle scuole di farmacia.

— S. M., con decreti 29 agosto ultimo scorso, si è degnata conferire le seguenti decorazioni dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del ministro della guerra:

La croce di cavaliere allo scultore sig. Giovanni Albertoni, membro del consiglio della R. accademia Albertina di belle arti.

Sulla proposta del ministro della istruzione pubblica:

La croce di uffiziale ai signori: cavaliere e canonico don Giovanni Spano, professore emerito e preside del R. collegio di Santa Teresa in Cagliari — e cavaliere Pietro Leo, consigliere d'appello, presidente della R. università di Cagliari — e la croce di cavaliere al P. Alberto Degioannis (delle scuole pie) ispettore generale delle scuole elementari della Sardegna.

E sulla proposizione del ministro dell'interno:

La croce di cavaliere al sig. canonico D. Gaudenzio Selletti, governatore del monte di pietà di Novara.

— Con regii decreti ed ordini ministeriali del 29 agosto p. p. ebbero luogo i movimenti seguenti nel personale dell'amministrazione dell'insinuazione e del demanio:

Proglio Federico, ispettore a Savona, nominato conservatore delle ipoteche e destinato a Vercelli;

Sordi Antonio, sotto ispettore a Cuneo, nominato ispettore e destinato a Savona;

Aresca Luigi, segretario presso la direzione d'Ivrea, nominato sotto ispettore e destinato a Cuneo (secondo distretto);

Ceva avv. Salvatore, insinuatore applicato presso la direzione di Sassari, nominato segretario di direzione e destinato a Ivrea;

Botti Giovanni, insinuatore applicato presso la direzione di Alessandria, traslocato a Sassari;

Boeri Giuseppe, volontario, nominato insinuatore ed applicato presso la direzione di Alessandria;

Grassi Secondo, sotto ispettore a Cuneo, nominato insinuatore segretario di direzione e destinato a Torino;

Approsio Antonio, segretario presso la direzione di Torino, nominato sotto ispettore e destinato a Cuneo (primo distretto);

Feneglio Gio. Maria, verificatore del bollo straordinario a Torino, nominato insinuatore segretario di direzione e confermato ivi;

Luciano Cesare, ricevitore del bollo straordinario a Novara, nominato verificatore del bollo e destinato a Torino;

Allasia Andrea, insinuatore a Oulx, nominato ricevitore del bollo straordinario e destinato a Novara;

Plantaz Francesco, insinuatore applicato presso la direzione di Nizza, traslocato a Oulx;

Mussi Giuseppe, volontario, nominato insinuatore ed applicato presso la direzione di Nizza;

Bottini avv. Eugenio, insinuatore a Spigno, traslocato a Orta;

Deamicis Carlo, id. a Sorgono, id. a Spigno;

Gibba Francesco, volontario, nominato insinuatore e destinato a Sorgono;

Garrone Giuseppe, segretario presso la direzione di Novara, nominato insinuatore e destinato a Pont;

Andrietti Abbondio, insinuatore applicato presso la direzione di Vercelli, nominato segretario di direzione e destinato a Novara;

Avezza Giuseppe, volontario, nominato insinuatore ed applicato appo la direzione di Vercelli;

Depommier Francesco, volontario, nominato insinuatore e destinato a Poggetto Theniers;

Buthod-Garçon Vittorio, insinuatore a Laroche, traslocato a Bourg-St-Maurice;

Deruaz Giulio, insinuatore applicato presso la direzione di Annecy, traslocato all'ufficio di Laroche;

Bouvier Pietro Stefano, insinuatore applicato presso la direzione d'Ivrea, traslocato a quella d'Annecy;

Corrado Annibale, volontario, nominato insinuatore ed applicato presso la direzione di Ivrea.

— Con R. decreto del 15 agosto scorso vengono stabiliti i depositi e gli emolumenti per gli esami di corso e di pratica e per l'esame pubblico nelle scuole di farmacia del regno nelle somme indicate dall'annessa tariffa.

	Esame del 1° anno di corso	del 2° anno	di pratica	pubblico
Per l'università di Torino	50	50	60	60
Id. di Genova	30	30	40	60
Per le università di Cagliari e Sassari. . . .	20	20	34 40	40
Per le scuole universitarie secondarie di Ciamberì e Nizza. . .	40	40	47	»

EMOLUMENTI

Per gli esami che si danno nelle università

Al preside della scuola:

Per ciascun esame privato e pubblico, tranne quelli di pratica in cui non sia esaminatore . . . . L. 4 50

Per l'esame di pratica in cui non sia tenuto ad esaminare . . . . . . » 3 »

A caduno dei professori e farmacisti collegiati per ciascun esame privato e pubblico . . . . » 3 »

Al segretario delle università di Cagliari e Sassari per ciascun esame privato e pubblico . . . . » 1 »

Al bidello per ciascun esame privato » 0 80

Id per ciascun esame pubblico » 1 »

EMOLUMENTI

per ciascun esame che si dà nelle scuole universitarie secondarie di Ciamberì e Nizza.

Al regio provveditore . . . . . L. 3 50

Al dottore delegato ed agli altri due esaminatori per ciascuno . . . . . » 3 »

Al segretario . . . . » 2 »

All'usciere . . . . » 1 35

FATTI DIVERSI

Monsignor Franzoni. — Scrivesi da Torino all'*Eco delle Alpi Cozie*:

« Gli amici di Fransoni vanno da alcuni giorni facendo mostra d'un insolito giubilo. Il S. P. avrebbe fatto sentire a quel *martire* che non passerebbe molto tempo ch'egli sarebbe dalla s. Sede rimeritato della sua perduranza; la qual cosa essi interpretano nel senso che quel prelato debba essere fra breve promosso alla porpora cardinalizia. Se questo fa loro piacere, dirò francamente che tutti i liberali si uniscono di cuore ad essi, purchè il cardinalato liberi la diocesi torinese da un arcivescovo il quale, per tacere d'altri più gravi difetti al dire di Carlo Alberto, è un vero pazzo. Dunque contenti da una parte e contenti dall'altra: non c'è che a pregare che il papa faccia presto. »

Furto. Pochi dì fa a Vercelli nella chiesa di San Sebastiano furono rubate sei candele di cera. Lasciando che un qualche nuovo Moreno pubblichi una pastorale per consigliare (ma non ai donatori) le candele di sevo invece di quelle di cera, sì che i ladri siano burlati, continueremo il racconto. Appena conosciuto il furto, ne fu mandato avviso a tutti i venditori della città, nè fu cautela inutile. Pochi momenti dopo infatti andò da uno di essi colle sei candele un tale che mostrò avere avuto poco rispetto pel santo, di cui porta il nome... Quello che è più notevole è questo, che il ladro sia prete, sì che non pare che tutti i preti rispettino molto nè gli altari, nè la roba altrui. Ci sembra pertanto che i loro giornali invece di stare tutto dì alla finestra a gridare ai ladri, ai ladri, e se occorre anche contro i galantuomini, farebbero meglio a guardare un poco più a quello che succede in casa loro ed a fare la polizia in famiglia.

Ove avessero fatto così, forse la statua d'argento della Consolata sarebbe ancora intatta nella sua nicchia: e Napoleone Robresti, gerente della *Campana*, non avrebbe frodato il fisco.

(*Staffetta*)

Emigrati. Ieri l'altro fu intimato di partire dagli stati sardi ai fratelli Trisolini, emigrati napolitani. (*Il. del Popolo*)

Arrivi. Si legge nel *Nizzardo*:

« Sappiamo positivamente che l'arrivo a Nizza dei reali principi avrà luogo il giorno 10 del corrente settembre. »

Serenata. Mercoledì arrivava in Casale il nostro intendente cav. Visone reduce da Genova, dove con sommo onore e con soddisfazione generale aveva compiuta la spinosa missione di delegato regio per l'amministrazione municipale. La maniera conciliante e nello stesso tempo non priva d'energia con cui ha procurato appianare le tante difficoltà relative alla questione primitiva del canone gabellare, accresciutesi poscia in conseguenza dei tentativi d'insurrezione fattisi in quella città, acquistarono al nostro intendente le lodi e le simpatie non solo di chi fu estraneo alla vertenza, ma di quelli stessi che in quella erano interessati. Nella sera dello stesso giorno la musica della guardia nazionale facevagli una serenata per festeggiarne il ritorno, per dargli da parte della città un attestato di stima, mostrargli quanto essa apprezzi i suoi meriti e congratularsi del buon esito ottenuto dalla sua missione.

(Dal *Tempo*)

Viaggi di principi. — Venerdì scorso giunse in Locarno e prese alloggio nell'albergo del Parco il principe di Joinville, con famiglia e seguito di 14 persone: egli riparti entro la giornata per Milano.

Uve. — Ecco il tenore della risoluzione federale svizzera per riguardo al canton Ticino sul dazio dell'uva che viene introdotta:

« Modificando le instruzioni contenute nella circolare del dipartimento del 9 settembre 1856, relativamente al dazio delle uve, il consiglio federale ha deciso il 26 corrente che quindi innanzi per ciò che concerne il quarto circondario daziario, si dovrà contare per un quintale di vino libbre 150 invece di 140 di uve introdotte in barili, tini od altri vasi di simile specie. »

Terribile catastrofe nel canale di Long Island. Il vapore *Metropolis*, capitano Brocon, partito da Fall River la sera di venerdì a 7 ore, quando arrivò fra Fulkland Island e New Haven alle 2 del mattino seguente venne a contatto col vapore a elice *Harris* che andava da New York a New London. L'*Harris* affondava in meno di cinque minuti avente a bordo al tempo del disastro la ciurma e passeggieri in tutto 25 persone, delle quali il capitano Smith dell'*Harris*, il macchinista e quattro della ciurma furon salvati. Lo scontro avvenne per l'errore del timoniere del *Metropolis* il quale prese il vapore a elice per una scuna. Al discoprire dell'errore le macchine furon fermate, ma era troppo tardi, poichè il *Metropolis* andava alla ragione di 12 miglia l'ora quando colpì l'altro vapore. Il vapore *Metropolis* venne letteralmente a tagliare in due l'altro vapore, cosicchè quello passò completamente sopra l'altro. La più parte dei passeggieri erano a dormire nelle cabine. Alcuni di essi si risvegliarono in tempo per tentare una via di scampo, ma la porta della

---

palazzo incantato se ne stanno ora fra i ghiacci della Russia o fra le nebbie d'Albione, la villa ridente è vedova della bionda figlia della Germania che ne faceva gli onori, gli scaffali delle dorate botteghe sono vuoti di merci, e il prudente mercatante attende a coltivare l'avito campicello. — Ebbene, la vista di una città immersa per qualche tempo in profondo sonno ha anch'essa il suo pregio e porge campo al filosofo di molte e serie considerazioni delle quali, rassicuratevi o amabili lettrici, vi farò grazia per questa volta.

Ma qui non sta il tutto. Se in questa stagione mancano a Nizza i forestieri, le rimangono il suo cielo sereno, il mormorio del mare che le lambe sommessamente i piedi, le sue lunghe e tranquille notti d'estate rallegrate dalla brezza marina e rischiarate da un poetico raggio di luna; le rimangono i suoi dintorni e le gite a Scarena dove si narra che ogni notte la cima del vicino monte sia rischiarata da una luce vivissima e misteriosa, a Monaco dove trovate un principato in sedicesimo, ad Antibo percorrendo la via per cui un re magnanimo trasse all'esilio, al convento di Cimella, al cimitero e ad un anfiteatro, avanzo della romana grandezza che gli stanno presso, ed al confine francese dove non vi consiglio a far contrabbando di sigari, perchè (pare impossibile) in fatto di fumo, la *grande nation* cede il passo a noi; le rimangono molti ed interessanti monumenti di patria carità, e fra gli altri un sorgente ospedale omeopatico, frutto di private largizioni; le rimane finalmente la squisita cortesia dei suoi abitatori e specialmente delle sue abitatrici nelle quali si confondono mirabilmente la grazia francese e la vivacità italiana.

Tutto ciò potrebbe e dovrebbe a parer mio render gradito a chiunque il soggiorno di Nizza anche in estate. — Ed io tengo per fermo che molti forestieri sarebbero del mio avviso, se se ne immischiasse un tantino la moda, o se sorgesse sulla sua spiaggia uno stabilimento di bagni marittimi. E del mio avviso è sin d'ora uno spiritoso scrittore francese Alfonso Karr, il quale ha piantato le sue tende stabilmente a Nizza e si è fatto giardiniere ed erbivendolo senza abbandonare perciò la letteratura, giacchè egli è uno dei principali redattori dell'*Eclaireur*, giornale che ha per missione di far noti i pregi della città in cui vede la luce e di chiamarvi il maggior numero di forestieri, nobile missione in vero, al compimento della quale la penna di Alfonso Karr presterà un valido aiuto.

Più fortunata di Ercolano e di Pompei, Nizza risorgerà fra breve a novella vita, e l'inverno venturo sarà, come per lo passato, il convegno di illustri personaggi e di eleganti signore. E se non racchiuderà più nel suo seno una czarina, darà ricetto a Rothschild, cioè al sovrano della banca.

Da Nizza il vostro appendicista fece ritorno a Torino pel colle di Tenda, e giunto nella capitale fu esposto a grave pericolo di una nuova emicrania dalla pessima esecuzione della *Figlia del Reggimento* e dalla musicomania dei comici del circo Balbo. — Ogni pericolo per ora è svanito e la musica ha ceduto il luogo alla prosa in quasi tutti i teatri di Torino, ma l'appendicista drammatico non ha peranco abbandonato i prediletti colli di Busca. — O rimembranze......... dei *burattini*! voi esercitaste maggior impero sull'animo suo che non l'annunzio di una nuova commedia del sig. Luigi Rossi di Venezia, e l'appendicista musicale è costretto per questa volta a brandire la sferza drammatica ed a parlare di *intreccio* e di *caratteri* colla stessa prosopopea con cui parlerebbe di *diesis* e di *bemolli*. Mi conforta il pensare che, essendo stato dichiarato ignorante di musica da un sapientissimo giornalista di Torino, sarò forse un grand'uomo in drammatica, e perciò mi fo ardito a dirvi poche parole intorno alla nuova commedia intitolata *Una sentenza di La Bruyère*.

Fra tutte le sentenze del moralista francese il signor Rossi è andato a pescarne una che servì già di testo ad un centinaio almeno fra drammi e romanzi. Il mezzo più efficace per farsi amare da una donna si è quello di dimostrarle indifferenza; è questa una verità che sta scritta nelle prime pagine del codice degli innamorati, e la commedia del Rossi che su di essa si aggira intieramente, manca d'interesse perchè nulla c'insegna di nuovo e perchè enunziato nelle prime scene l'assunto propostosi in essa dall'autore, se ne prevede tosto lo scioglimento. Un marito che vuol farsi amar da sua moglie, una signora che per distrarsi tiene cattedra a profitto degli amanti sventurati che vanno a chiederle consigli, un volgare seduttore che resta preso nelle proprie reti ed un imbecille, sono i principali personaggi di questa commedia la quale non ottenne l'approvazione del pubblico. Non so se il pubblico abbia avuto torto o ragione, ma son certo che se si fosse trovato presente lo appendicista drammatico, avrebbe desiderato i suoi *burattini*.

Fra breve si riaprirà il teatro Rossini coi *Due Foscari*, ed al circo Balbo agirà la compagnia equestre diretta dal sig. Pietro Ghelia.

cabina non potè esser aperta. Tre persone riuscirono a rompere attraverso la finestra che dà luce; il resto fu tratto al fondo.

A questi punti differiscono essenzialmente le dichiarazioni del capitano dell'*Harris* e del capitano Brocon del *Metropolis*. Quest'ultimo asserisce che a bordo dell'altro vapore non vi era lume fuori, mentre l'altro dice che egli aveva il lume come di costume all'albero di prora.

L'impressione a bordo del *Metropolis* era che la colpa pesava su quelli del loro vapore, ed erano per nominare un comitato d'investigazione, ma poi tal progetto fu abbandonato.

(*Eco d'Italia*)

Pubblicazioni periodiche. — Il fascicolo di agosto della *Rivista contemporanea* testè venuto a luce racchiude gli articoli seguenti:

Esame delle opinioni di lord Palmerston e dell'ingegnere Stephenson sul bosforo di Suez, enunciate nella camera dei comuni d'Inghilterra.

Del massimo problema dell'ontologia, *di Luigi Ferri e di Terenzio Mamiani.*

Opere inedite di Francesco Guicciardini, *di Giuseppe La Farina.*

Altacomba, *canto.*

Continuazione delle memorie di un maestro di scuola, *di G. Bonamici.*

Il trattato di Parigi e l'equilibrio europeo.

Moderni umoristi inglesi *di G. Straffarello.*

Della diplomazia italiana dal secolo XIII al XVI, *di G. Gemelli.*

Historia Geral do Brazil per un socio do instituto historico do Brazil, *di G. Vegezzi-Ruscalla.*

Notizie statistiche dell'istruzione elementare del regno per gli anni scolastici 1854-56.

Eudora, *frammento di un poemetto di D. Capellina.*

Il Fausto di Goethe, dipinto dal cav. Vogel di Vogelstein, *di S. Imperi.*

Notizie bibliografiche.

Rassegna politica, *di Giuseppe Massari.*

Notizie Politiche

Abbiamo annunciato, non ha guari, l'arrivo dell'ambasciatore inglese in Toscana, lord Normanby, a Parigi. Una corrispondenza da Genova nella *Presse* spiega la sua partenza da Firenze. In essa si legge: « L'ambasciatore inglese, essendosi presentato all'udienza papale, ha dovuto cedere il passo ad un semplice maggiordomo, sotto pretesto che la casa granducale doveva essere ricevuta prima della diplomazia. Più tardi invitato a pranzo, si è avanzato nella sala principale, sperando di prendere posto alla tavola principesca, ma fu pregato di andare a sedersi ad un'altra tavola, in un'altra sala, sotto pretesto che con S. S. non pranzano che le teste coronate e i principi delle loro famiglie, e anche questi solo quando sono invitati. »

Non è quindi da maravigliarsi che lord Normanby abbia imitato l'esempio del signor Boncompagni, abbandonando Firenze al più presto.

Il processo di Livorno è compiuto, e 27 imputati saranno sottoposti a giudizio per omicidi o ferite sulla soldatesca; altri poi, ma separatamente, per delitto di perduellione. Lo studio che di questo processo deve farsi dal regio procuratore, dal giudice relatore e dai molti difensori, si opporrà al pronto distrigo del giudizio, il quale probabilmente non potrà esser compiuto che nel venturo novembre.»

(*Corr. Merc.*)

— Troviamo nei giornali francesi i considerando della condanna di Mazzini Giuseppe, Ledru Rollin, Federico Campanella e Gaetano Massarenti. La corte di assise ritenne provati tutti i fatti introdotti a carico di questi individui nella procedura istruitasi contro Tibaldi, Grillo e Bertolotti e quindi sulla requisitoria dell'avv. generale pronunciò la condanna di tutti i contumaci alla pena della deportazione, « per esservi stata, dice la sentenza, risoluzione ferma e concertata fra Mazzini, Ledru-Rollin, Campanella, Massarenti, Tibaldi, Bartolotti e Grilli nello scopo di attentare alla vita dell'imperatore, seguita d'atti commessi per prepararne l'esecuzione, ciò che costituisce il delitto di complotto previsto e punito dall'art. 89 del codice penale. »

— Il consiglio federale svizzero si è occupato il 5 settembre della sospensione dei lavori della ferrovia d'Oron stata ordinata dal consiglio di stato di Vaud. Ne risultò la risoluzione che: il divieto del consiglio di stato di Vaud del 28 agosto contro la continuazione dei lavori sulla linea d'Oron, in quanto si riferisce a quei lavori, che la società ha intrapreso relativamente alla risoluzione federale del 23 settembre 1856 ed alle risoluzioni del consiglio federale del 9 marzo e 21 luglio del corrente anno, e circa ai quali essa si è intesa coi proprietari del terreno, è revocato. Inoltre è stabilito al consiglio di stato un termine sino al 15 ottobre per pronunciarsi definitivamente sull'accettazione del piano definitivo statogli presentato, ed è invitato a deporre i piani parcellari per la distribuzione dell'espropriazione nei comuni. Finalmente al consiglio di stato è stabilito un termine sino al 15 ottobre per nominare il terzo membro della commissione di stima, la cui nomina gli compete. Il consiglio di stato di Vaud ebbe già comunicazione di questa risoluzione, e venne vivamente invitato a desistere da ogni misura violenta per l'osservanza del decreto del 28 agosto.

— L'inviato persiano a Parigi, Ferruk-khan, il suo primo segretario d'ambasciata e il suo segretario privato, furono ricevuti il 3 corrente come framassoni nella *Sincère Amitié* una delle loggie del grand'Oriente in Francia.

— Il *Morning Herald* fa menzione di diverse voci sopra modificazioni nel gabinetto inglese. Smentisce la notizia della surrogazione del signor Vernon Smith, per parte del signor Sydney Herbert e sir J. Graham, e dice invece credersi che sir Ch. Wood voglia abbandonare l'ammiragliato e prendere l'ufficio del controllo e che sir J. Graham diventerà primo lord dell'ammiragliato. Lord Panmure desidera pure di avere la sua dimissione e sarà surrogato dal signor Cardwell, o dal sig. Herbert. L'ammiraglio Berkeley, il seniore lord marittimo dell'ammiragliato, si ritirerà, non essendo stato rieletto nel parlamento, e al suo posto sarà nominato l'ammiraglio Pechell, membro del parlamento per Brighton. Ma tutto ciò non sono che voci, aggiunge lo *Star*, e la verità sta in ciò che lord Palmerston vorrebbe regnare sopra un gabinetto che avesse un po' più di autorità del presente.

Secondo il *Times*, altri undici reggimenti stanno per essere mandati nelle Indie, sette di infanteria e quattro di cavalleria.

Il *Journal des Débats* rileva che in Inghilterra gli animi incominciano a preoccuparsi del ritardo frapposto dalla Persia ad eseguire la condizione del trattato di pace che prescrive lo sgombro di Herat. L'inobbedienza di Murad-Mirza, che comanda in quella città le truppe persiane, e l'impossibilità in cui si troverebbero gli afgani di occupare presentemente la piazza se fosse loro consegnata, di conformità al trattato di pace, sembrano agli inglesi ragioni insufficienti per giustificare il ritardo della Persia, ed essi temono che gli avvenimenti delle Indie non siano del tutto estranei a queste lentezze.

Aggiungono che l'ambasciatore russo a Teheran fa tutto quello che può per prolungarle. D'altra parte il soggioruo di Ferruck-Khan a Parigi che sembra doversi protrarre sino alla prossima primavera, è una sicurezza per il mantenimento della pace, e inoltre le istruzioni mandate da Parigi al rappresentante francese a Teheran, hanno per iscopo di indurre il governo persiano ad osservare il trattato e a sgombrare Herat.

Il giornale *Faedrelandet* reca che il re di Danimarca ha ordinato al ministro della guerra di mandare a casa tutti i soldati della leva del 1856 e di sopprimere le manovre per quest'anno.

La dieta di Holstein nella seduta del 31 scorso risolvette ad unanimità che una giunta di sette membri debba essere nominata per chiedere dal governo danese l'annullamento delle misure adottate dal sig. de Scheele senza l'approvazione della dieta, e per le quali era stato messo in istato d'accusa.

La giunta dell'assemblea degli stati di Holstein ha proposta la reiezione della costituzione presentata dal governo.

Il *Nord* in una lettera da Copenhaguen dice, essere stata fatta una proposizione di mettere i ducati e la Danimarca fra di loro sullo stesso piede come la Norvegia e la Svezia, e si crede che questo progetto sarà approvato.

— Lo Storthing della Norvegia approvò con 55 contro 48 voti la proposta della giunta della commissione sulla costituzione, allo scopo che ai ministri sia permesso sotto certe condizioni di prendere parte alle deliberazioni dello Storthing; ma siccome ciò sarebbe una modificazione della costituzione, per la quale si richiedono due terzi dei voti, si dichiarò essere respinta la proposizione.

— Si scrive da Pietroburgo alle *Notizie d'Amburgo* che la commissione incaricata dell'amministrazione di quella parte della Bessarabia, che fu ceduta alla Moldavia, è stata disciolta. L'imperatore di Russia ha vietato agli ebrei di abitare a Sebastopoli, e neppure quelli che vogliono recarsi per mare in altri paesi, possono imbarcarsi in quel luogo, ma devono per questo fine andare ad Eupatoria.

Il *Nord* annuncia che l'imperatore di Russia dopo aver passato alcuni giorni a Berlino, Wildbad e Darmstadt, si recherà il 24 corr. a Stoccarda e vi rimarrà sino al 28, e che l'imperatore dei francesi giungerà nella stessa città il 25 per fare una visita al re di Wurtemberg. Secondo una lettera da Stoccarda nel *Tempo* di Berlino l'imperatore dei francesi sarà accompagnato dall'imperatrice.

Mentre dai giornali austriaci ed inglesi dietro notizie di Costantinopoli si parla dei grandi vantaggi ottenuti dai circassi sopra i russi, il *Nord* dà versioni affatto differenti sugli affari del Caucaso e assicura che Sciamil non potrà sostenersi più a lungo.

— Un dispaccio da Marsiglia, giovedì 3 7.bre nei giornali francesi annunzia che le lettere ed i giornali d'Oriente segnalano la recrudescenza del fanatismo musulmano. I disordini e gli assassinii si moltiplicano in Palestina. Vi ebbero persino dei combattimenti fra le donne del nuovo bascià.

A Gerusalemme il patriarca latino fu minacciato e dovè dare la sua demissione. Il console di Francia intervenne. In tutta la Siria non si parla che di furti, di danni recati e di minaccie ai cristiani. (Si dice che l'*Espero* di Torino voglia trasferirsi in Siria).

Il primo capo dell'insurrezione nell'Epiro nel 1854, malgrado la minaccia d'incarcerazione, abbia ricominciato la campagna.

A Corfù l'Inghilterra prorogò il parlamento a due anni. Questa misura cagionò dell'irritazione.

Da Londra, 3 settembre, si annunzia che Il signor Byng fu eletto deputato per Middlesex senza opposizione dei conservatori.

— L'*Eco d'Italia* così racconta l'arrivo di altri filibustieri di Walker a Nova York:

« Coll'arrivo del vapore *Tennessee* son arrivati altri 260 filibustieri già appartenenti all'armata di Walker in Nicaragua. La loro miserabile apparenza servì di tristo spettacolo alla moltitudine dei curiosi, che si affollarono intorno ad essi allorquando furono schierati in fronte del palazzo di città. Alla sera fu fatto un meeting per portare un soccorso ai sofferenti e l'intiera somma di denaro collettata fu di 250 dollari.

« La loro destituzione, le loro fisionomie macilenti, la nudità, e l'estenuazione sono un ben tristo commentario su i procedimenti del general Walker il quale è ora a Savannah dove fa ogni sforzo per raccogliere denaro ed uomini e tentare una nuova spedizione a Nicaragua.

« Ci gode l'animo che nel numero dei reduci filibustieri non abbiam visto giammai alcun nostro connazionale. Quei pochi italiani che restaron presi alle lusinghe di Walker, non appena arrivati sui luoghi e riconosciuto lo stato delle cose se la scamparono per il loro meglio. »

— Il governo messicano ha contrattato per lo stabilimento di una linea di vapori tra New Orleans e Vera Cruz toccando a Tampico.

Un altro progetto si riferisce alla colonizzazione; dicesi che verranno accordati terreni per rincoraggiare i coloni.

Le probabilità di guerra colla Spagna sono discusse e si parla liberamente di metter fuori *lettere di marca* appena la guerra sia incominciata.

RIVISTA DELLA BORSA DI TORINO

Dal 29 agosto al 5 settembre.

Se la politica non ha influito questa settimana sui corsi e sulle operazioni vi ha certo influito la ristrettezza della circolazione pecuniaria.

Questa ristrettezza è la sola cagione del sostare del movimento di rialzo che la promulgazione della legge per la fusione della ferrovia di Novara aveva provocato su tutti i valori.

Le oscillazioni notevoli che i valori avevano subite in agosto ed il rialzo che distingueva la fine del mese dal suo principio, dovevano pesare sulla liquidazione, poichè partite ragguardevoli di azioni di Novara e della Cassa del commercio erano da consegnarsi alla liquidazione, a prezzi che stabilivano una sensibile differenza e perciò una perdita gravosa ai creditori che non erano stati abbastanza avveduti di rientrare per tempo nel possesso dei loro titoli o di procurarseli quando cominciava il rialzo senza attendere un ulteriore incremento.

Queste perdite sarebbersi però evitate se si fosse posto mente all'andamento delle cose ed agli avvertimenti che non ci stancammo dal dare. Ma l'ostinatezza nel non credere al riscatto prossimo delle azioni di Novara era tale che anche dopo annunziato il viaggio di S. M. in Savoia, alcuni speculatori persistettero nel ribasso, e furono trascinati loro malgrado da un movimento opposto ch'era divenuto irresistibile.

Le azioni di Novara che si erano negoziate a 725 e 720 salirono alla fine del mese a 757 50 in contanti e 760 per fine settembre ed ora si negoziano a 758 e 759 in contanti e 762 50 per fine corrente. La speculazione sopra questi titoli è quindi cessata, non essendovi più margine, per cui molte azioni sono ritirate dal mercato e le operazioni non giovano più che a chi ha danaro disponibile, che vi trova un impiego passeggiero e con discreto profitto.

Il rialzo di Novara ha influito sulle azioni di Susa. Finchè erano a 525 e 530 non si trovavano compratori da una parte, nè quantità di qualche riguardo sul mercato, ma quando si è provocato un rialzo di 25, 30, 35 e 40 franchi e si negoziarono sino a 570 non mancarono acquisitori, quasichè il rialzo non dovesse aver limite.

Ciò succede frequentemente sulla nostra piazza, allorchè i valori sono depressi si trascurano, appena rialzano, sono ricercati, senza ricercare se il rialzo è o no giustificato. Donde deriva poi che dopo alcuni giorni quei valori sono di nuovo negletti, come provano le azioni di Susa, di cui non si fecero più che poche e ristrette contrattazioni.

Il rialzo sopra Susa proviene dall'aspettazione della fusione di questa linea. Ma la società *Vittorio Emanuele* deve procedere passo a passo: abbiamo già detto che per provvedere al riscatto delle azioni di Novara essa è ricorsa ad una combinazione transitoria, a cui dovrà sopperire poscia con mezzi definitivi, vale a dire colla domanda di un versamento sulle azioni e coll'emissione di obbligazioni, due operazioni che non s'improvvisano e vanno regolate con prudenza per risparmiare gl'interessi degli azionisti. Diffatti il solo annunzio a Parigi che sarebbesi proceduto alla richiesta di un versamento ha pesato tanto sui corsi, che la promulgazione della legge non valse a rialzarli come era da aspettarsi. Resta perciò evidente che il riscatto di Susa non si potrà fare che più tardi, quando pure fosse facile alla compagnia l'intendersi con azionisti sparpigliati non legati da alcun vincolo, e che non costituiscono una società anonima; nuova difficoltà che la compagnia deve superare per render regolare il riscatto.

Le azioni di Stradella aumentarono esse pure; ma in limiti più moderati. Esse si negoziarono in contanti a 537 50 e si attende un ulteriore aumento, innanzi ancora che si apra il primo tronco.

Le azioni di Pinerolo sono depresse nè potrebbe essere altrimenti, stante i prodotti ristretti e scemati dell'esercizio; ma ai corsi presenti di 255 e 260 fr. esse costituiscono un impiego proficuo.

La soscrizione delle obbligazioni di Cuneo non è ancora terminata, che già si negoziano in contanti con un premio di 8 50 a 10 fr. con vista d'aumento, il prezzo d'emissione non essendo realmente che di 245 fr. in luogo di 250, a cagione della decorrenza dell'interesse dal 1° luglio su tutta la somma.

Negli altri valori di strade ferrate niun affare.

Le azioni della Banca sono meno ricercate e depresse a 1320 e 1324 per fine corr., quantunque si speri un miglioramento nella sua situazione, terminata l'operazione di Novara.

Quelle della cassa del commercio e della cassa di sconto sono stazionate. Delle prime si fecero molte operazioni a 298 e 300 fr. e 302 50 per fine corrente. A Genova si era accreditata la voce fosse la cassa di commercio che aveva provveduti i mezzi alla compagnia Vittorio Emanuele; ma questa notizia non ha alcun fondamento: erano state aperte trattative due mesi sono che non condussero a soddisfacente risultato; non reputando la cassa del commercio prudente di assumere un impegno si forte. Le negoziazioni per l'acquisto delle ferriere dell'alta valle d'Aosta dalla società fallita, avanzano lentamente, per dissenso nel prezzo, e sembra difficile possano venire a soddisfacente conclusione se il prezzo non è tale che assicuri la cassa del commercio di poter costituire una nuova società, la quale non abbia ad acquistare gli stabilimenti della cessata compagnia ad un estimo elevato.

Le azioni del telegrafo sottomarino sono sempre depresse: forse potrà influirvi il collocamento della corda da Cagliari a Bona, se avrà buon esito, come sperasi; ma il rialzo non potrà esser notevole, finchè non abbiasi certezza del pagamento degli interessi.

La rendita è ferma, ed è il valore su cui è maggiormente aspettato un rialzo: ai presenti corsi i venditori sono in piccolo numero e per ristrette somme.

I seguenti sono gli ultimi corsi:

5 0|0	1849	L.	90 75
	1851		90 15
3 0|0	1853		54 70
Banca nazionale			1315 »
Cassa del comm.	N. E.		294 »
Cassa di sconto	3.a E.		274 »
Telegrafo sottom.			135 » 30 sett.
Strade ferrate			
Azioni.			
Ferrovia Novara			758 »

G. ROMBALDO, *Gerente.*

Se i dentifrici Laroze godono di una grande voga, si è perchè l'Elisir dentifricio previene e calma le nevralgie dentarie, guarisce il mal di denti; la polvere dentifricia a base di magnesia e di chinchina gl'imbianca e li conserva; l'Opiat dentifricio, composto delle stesse sostanze, dà del tuono alle gengive, previene la carie dei primi denti concorrendo attivamente al loro sano e facile sviluppo.

D'affittare pel 1° ottobre p.

1° Appartamento signorile di 14 membri con acqua in casa, al secondo piano, viale del Re, n. 16.

2° Altro pure signorile di 10 membri, 2 soppalchi e terrazzo al piano nobile, in piazza S. Carlo, n. 7, servibile particolarmente per Banca od Amministrazione di società qualunque.

Dirigersi per le condizioni e la visita dei due alloggi in piazza S. Carlo, n. 7, piano nobile.

ANNO III.

ISTITUTO D'EDUCAZIONE MASCHILE

sull'angolo della via della Madonna degli Angeli e quella di Borgonuovo ossia via Goito, N. 4, piano primo.

Programma

1.° Dei primi elementi di lettura e scrittura in apposita scuola preparatoria od infantile ai fanciulli;

2.° Delle quattro classi elementari seguendo i programmi dei collegi nazionali e degli Istituti di commercio;

3.° Lezioni di lingua latina e ripetizioni agli allievi delle pubbliche scuole;

4.° Un corso speciale di lingua e letteratura francese, geografia, aritmetica, tenuta dei libri commerciali, geometria, stenografia, musica, disegno ecc. ecc., onde abilitare allievi al commercio ed all'industria.

Il direttore, ove richiesto, accetterà come in convitto presso di sè allievi di qualsiasi delle suindicate classi.

Non avendo omesso nulla di quanto può assicurare la felice riuscita dello svariato insegnamento, il direttore nutre fiducia di essere favorito da molti allievi, i quali, come già coloro che negli anni scorsi frequentarono l'Istituto, furono soddisfatti della diligenza e delle molteplici cure degli insegnanti, e di colui che ne ha la direzione.

Presso l'*UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI*

(AGENZIA D. MONDO)

Torino, via della Madonna degli Angeli, n. 9.

GRANDE ASSORTIMENTO

DI STEREOSCOPI E DI VEDUTE STEREOSCOPICHE

su carta e su vetro, nere e colorate

MONUMENTI, PAESAGGI, GRUPPI ANIMATI, ECC. ECC.

(Spedizione in provincia contro vaglia postale diretto alla suddetta Agenzia)

Per L. 12	1	stereoscopo ed	8	vedute	assortite	su carta nere e colorate	
» 15	1	id.	e 10	id.		id.	
» 18	1	id.	e 12	id.		id.	
» 24	1	id.	e 12	id.		id.	di cui due

su vetro e così di seguito. A norma del prezzo verrà fatta scrupolosamente la spedizione.

Approvazioni dell'Accademia di Medicina di Francia e della Scuola di Farmacia di Parigi sopra un rapporto alla Corte d'Appello di Dijon dei sigg. Chevalier et Ossian Henry, membri dell'Accademia di Medicina, e del sig. Lassaigne, professore di chimica della Scuola imperiale di Alfort.

ELISIRE del Dr GUILLIÉ l'unico autentico preparato da PAOLO GAGE

In Parigi, via Grenelle-St-Germain, N° 13.

Estratto dal libro intitolato: TRATTATO DELL'ORIGINE DELLE MUCOSITÀ CATARRALI, delle infermità che esse cagionano e dei mezzi di combatterle efficacemente da se stesso coll'Elisire tonico anti-mucoso del D.r Guillié.

Gli antichi, che avevano dato al *Catarro* il nome di *Pituita*, e di *Flemma*, lo definivano un umore vischioso o *collante*, che si osserva alla superficie delle membrane mucose per umettarle e facilitare le loro funzioni.

Molte cause contribuiscono ad aumentare la secrezione di questo umore, e ad alterare la sua natura primitiva. Del resto è facile a concepire quanto la sua produzione immoderata deve influire su'nostri organi, e disturbare le funzioni importanti della vita, come sarebbe la digestione, e la circolazione del sangue; le funzioni del cuore e de'polmoni, dello stomaco, degl'intestini e della vescica, del fegato e della milza, degli apparecchi glandulosi e linfatici, ecc. Citando alcune di queste affezioni, si sarà agevole far comprendere quali servizi l'*Elisire del Guillié* rende tutti i giorni, anco nei casi disperati, ove la medicina è stata impotente.

ASME, CATARRO, TOSSE CANINA, INFREDDATURE, TOSSE CONVULSIVA, INFIAMMAZIONI AL PETTO, ecc. In generale queste affezioni sono il risultato d'un'accumulazione nel tessuto stesso del polmone e sulla superficie de'bronchi, d'una materia piena d'umori viscidi, *Aspra, Vischiosa, Spessa*, che si è sviluppata nel polmone in seguito d'una infiammazione.

La TRACHEA è chiusa, il polmone non si dilata, la respirazione diviene impossibile. La natura cerca a cacciare questo UMORE VISCIDO mediante accessi di tosse convulsiva, e il malato muore soffocato se non si affrettano amministrargli l'ELISIRE DI GUILLIÉ per supplire agli sforzi impotenti della natura.

APOPLESSIA, PARALISIA. — Il cervello è attraversato da una quantità infinita di vasi sanguigni e linfatici; esso è intralciato d'una pellicola o membrana mucosa, che traspira un umore viscido incaricato di mantenere quest'organo in uno stato d'umidità convenevole.

Subito che, per una causa qualunque, un poco d'infiammazione si manifesta, sia ne'vasi sanguigni o linfatici, sia nella pellicola o membrana mucosa, e che in seguito l'umore viscido è separato più del bisognevole, immediatamente si verifica l'*effusione* di quest'umore nel cervello, e poco dopo, *Apoplessia e Paralisia*.

L'unico mezzo per impedire una simile sventura si è di fare uso dell'*Elisire di Guillié, prima, durante e dopo l'effusione*, per prevenirla e per operarne il riassorbimento per una derivazione potente sul tubo intestinale, se ha avuto luogo.

Bile, Malattie biliose, Febbre gialla, Itterizia, Indigestioni, Cholera-Morbus, ecc. — Quando il fegato è divenuto la sede di una infiammazione violenta, si comunica questa infiammazione alla milza, allo stomaco e agli intestini in seguito d'uno stravaso di bile in questi differenti organi. Una vera puzza putrida per la bile si sviluppa; l'itterizia, la febbre gialla. Le febbri putride e biliose, le febbri d'aria, il cholera e le malattie pestilenziali si dichiarano, i calcoli biliferi si formano nella vescichetta del fiele, ecc.

Per prevenire tali disordini bisogna cacciare dal fegato la bile putrefatta dall'infiammazione, a misura che essa si produce, e impiegare a quest'effetto l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*, che riunisce, all'azione purgativa dolce, delle qualità toniche e antiputride.

CATARRO DELLA VESCICA. — Quando le urine sono sopracariche d'una materia viscida, *qualche volta fangosa o rossastra*, qualche volta filante, e, per così dire, oliosa, questa materia irrita le pareti della vescica e vi sviluppa il catarro vescicale. *Guarigione*: impedire la materia viscida di soggiornare nella vescica e di penetrarvi, usando dell'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*.

PODAGRA E REUMATISMO. — Queste due gravi malattie devono la loro origine ad una materia viscida, aspra, che si è fissata sulle membrane sinoviali delle articolazioni e sulle aponevrosi che inviluppano i muscoli.

Indicare la causa di queste malattie è lo stesso che indicare il rimedio; cioè a dire, che l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage* è il migliore agente che si possa impiegare per sollevare subito e guarire solidamente. La guarigione si completa facendo uso del *Tissuto-Elettro-Magnetico*.

Noi potremmo passare in rivista la serie completa delle malattie cagionate da'catarri. Noi preferiamo rinviare il lettore al piccolo libro da cui sono estratti i paragrafi precedenti, e che si dà *gratis* con ogni bottiglia d'*Elisire di Guillié*.

Questo libro tradotto in italiano è stato depositato, conforme i trattati internazionali esistenti fra la Francia, l'Austria ed i diversi Stati Italiani, per conservare e tutelare la proprietà letteraria dell'autore e del traduttore. Qualunque bottiglia che non sarà accompagnata da questo libro sarà riputata opera di contrafazione.

TESSUTO ELETTRO-MAGNETICO, approvato dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

I medici i più accreditati hanno sperimentato questo Tessuto. L'hanno trovato particolarmente efficace pei dolori *gottosi, reumatici, nevralgici, cefalici* ed altri, e specialmente in ogni specie d'ingorgamento polmonare, pleurale, addominale (idropisia, ecc.)

Proprietà del Tessuto Elettro-Magnetico.

Il Tessuto Elettro-Magnetico deve le sue proprietà curative, primo alla sostanza vegetale che lo compone, poi ai metalli della pila elettro-magnetica di Volta, che vi sono incorporati in polvere impalpabile. Agisce poi come intonaco impermeabile. Esso produce sulla parte ove si applica una traspirazione abbondante sempre acida, e spesso acre e nauseabonda.

Questa traspirazione abbondante, prova evidente dell'attività cutanea, trascina seco la causa della malattia, rivela tutto il travaglio derivativo del quale la cute diviene la sede; spesso volte dei bottoni sorgono sotto questa influenza, ed allora si ottengono tutti i benefizi de'linimenti, de'vescicanti, dell'impiastro di pece di Borgogna, senza averne gl'inconvenienti.

Impiastro pe' Calli ai piedi.

In questa stagione i calli ai piedi fanno soffrire. Ricordiamo ai nostri lettori che venti anni di felici successi costanti attestano che il *taffetà* gommato del sig. *Paolo Gage*, farmacista a Parigi, è il migliore mezzo che si possa impiegare per parvi sollievo e guarirli radicalmente.

Tutti i suddetti prodotti devono essere muniti della firma del sig. Paolo Gage. *ond'essere riconosciuti veridici e non opera di contraffazione. Essi trovansi in tutte le principali farmacie d'Italia. — Agente generale in Torino per la vendita all'ingrosso*, D. Mondo, *via B. V. degli Angeli, n. 9. — Vendita al minuto da* Bonzani *e da* Depanis, *farmacisti in Torino; Genova*, Bruzza, *farm.; Alessandria*, Basilio, *farm.; Novara*, Caccia, *farm.; Vercelli*, Berteletti, *farm.; Casale*, Bava, *farm.; Intra*, L. Caccia, *farm.*

SEMENZA D'ORIENTE

ACHILLE ROCHE che conosce da tempo l'Anatolia vi ha fatto una quantità assai considerevole di semenza per la Francia e per l'Italia ed ora trovasi in grado di mettere a disposizione dei coltivatori

Kil. 200 Semenza prodotto delle migliori razze di **Zeffkò, Geneleh e Mohalitch**, esenti da ogni malattia.

Kil. 100 Semenza di **Adrianopoli** e **Filippopoli.**

Il prezzo resta fissato a lire **450** il kilogramma. Le sottoscrizioni si ricevono sino a tutto settembre e dovranno essere fatte per lettera affrancata al sig. **Giuseppe Tibaldi**, agente speciale del sig. Roche, Torino, ferma in posta. Si specificherà con chiarezza e precisione tanto la qualità che la quantità della semente che si desidera.

Contemporaneamente si dovrà spedire al signor **Alfonso Bonafous e Comp.** (Amministrazione delle Messaggerie) una somma corrispondente alla metà del prezzo della semente ordinata, senza di che la commissione non sarà ritenuta valida. Il saldo del prezzo dovrà farsi all'atto della consegna che verrà fatta nei primi giorni di novembre prossimo, essendochè la semente sarà spedita dall'Oriente verso il 15 di ottobre in sacchi muniti dei suggelli dei consoli francese e sardo residenti a Brussa per guarentigia della qualità.

A raccomandare la semenza d'Oriente che il signor Achille Roche manda in Piemonte, basti l'accennare il seguente fatto: Nell'anno 1857 l'Ill.mo sig. Marchese Filippo Ala-Ponzoni faceva educare 400 oncie di questa semente, pel venturo anno 1858 ne ordinava oncie **mille e duecento.**

LA STAFFETTA

È aperto l'abbonamento al 2° semestre.

La nuova compilazione del giornale ha la lusinga di poter dare ai benevoli lettori la maggior copia di notizie più accreditate ed interessanti, avendo fatta ogni sua possa onde procurarsi le fonti delle informazioni più esatte.

I patti dell'associazione restano sempre uguali, vale a dire:

Torino, un semestre . . . . . L. 6.
Provincia » . . . . . » 9.

Trimestre e mese in proporzione.

L'Ufficio del giornale è traslocato in via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile, nello stesso locale dell'*Opinione*.

COLLA LIQUIDA BIANCA per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Novara presso Caccia.

Una giovane persona desidera entrare in qualche famiglia sì a Torino che in provincia quale **governante di lingeria**. Dirigersi al sig. Massaro Lorenzo, via Belvedere, n. 7.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumar la biancheria e gli abiti, per la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino.

COPAHINE

La COPAINA MEGE adottata dall'Accademia di Medicina in Seguito a favorevole rapporto del Sig.r GUILLERIER medico in capo dell'Ospizio dei venerei, è attiva che un solo vasetto guarisce in sei giorni le gonoree, e fiori bianchi, senza vomiti, nè nausee, nè coliche. Deposito generale a Parigi, nella farmacia dei PANSERANI, via Montmartre, 184.

Torino, presso Depanis farmacista Via Nuova.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI

Prezzo L. 2 50.

ORARIO DELLE PARTENZE

dei convogli di tutte le strade ferrate sarde

conforme alle ultime variazioni.

DA TORINO A GENOVA

Partenze da Torino per Genova
Ore 5 45, 9 30, 11 45 ant. — 3 15, 5 30 pom.

Partenze da Alessandria per Genova
Ore 3 15, ant.

Partenze da Genova per Torino
Ore 5 50, 9 35 ant. — 3 25, 5 35 pom.

Partenze da Alessandria per Torino
Ore 4 00 ant.

DA GENOVA A VOLTRI

Partenze da Genova
Ore 6 40, 9 10, 11 18 ant. — 2, 4 40, 7 55 pom.

Partenze da Voltri
Ore 5 45, 8 10, 10 20 ant. — 12 55, 5 25, 7 05 pom.

DA GENOVA A PONTEDECIMO

Partenze da Genova
Ore 8 ant. — 12 30, 7 25 pom.

Partenze da Pontedecimo
Ore 8 45 ant. — 4 15 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

Partenze da Alessandria
Ore 3 30, 8 47 ant. — 12 05, 6 28 pom.

Partenze da Arona
Ore 4 00, 8 23 ant. — 12 04, 4 40 pom.

BARBARA LOQUIS

Levatrice approvata, tiene pensione per le puerpere di civile condizione, per cui promette segretezza assoluta, alloggio signorile e disimpegnato e servizio esatto. Via di Po, porta del Teatro Rossini, piano 3°.

HYDROCLYSE

di nuova invenzione a zampillo continuo e regolare, senza stantuffo, filassa o molla, di un meccanismo semplicissimo e che si adopera con una sola mano. Esso serve per ogni sorta d'injezioni. — Parigi, *Naudinat*, rue de la Cité, 19. — Prezzi L. 7 50, 9, 10, 11, 14. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

MEDICINA NERA

DEL CODICE FARMACEUTICO

approvata dall'Accademia di medicina e dalla Scuola di farmacia di Parigi.

Di tutti i purganti i più decantati, nessuno ha ottenuto effetti così regolari e compiuti come la *Medicina nera* degli antichi. Gli articoli della *France médicale* provano che, racchiusa ingegnosamente dal sig. Laroze in sei capsule di forma ovale, essa purga blandamente e senza molestia di sorta, attiva le secrezioni biliose e pancreatiche, e non produce veruna irritazione, superiore in ciò ai purganti salini che danno secrezioni acquose, e massimamente ne' drastici. Prezzo L. 1 20 la scatola.

Vendita all'ingrosso in Parigi presso il sig. LAROZE, *rue la Fontaine de Molière*.

In Torino, deposito generale pel Piemonte e per l'Italia presso D. MONDO, via Madonna degli Angeli, N. 9.

Vendita al minuto: *Torino*, presso Bonzani e presso Depanis, farmacisti; *Genova*, Bruzza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia.

M.me CONSTANCE LINGERE ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

DA MORTARA A VIGEVANO

Partenze da Vigevano
Ore 5 25, 9 25 ant. — 12 50, 5 40 pom.

Partenze da Mortara
Ore 6 50, 10 10 ant. — 2 50, 7 50 pom.

DA TORINO A CUNEO

Partenze da Torino
Ore 5 30, 9 10 ant. — 3, 7 00 pom.

Partenze da Cuneo
Ore 5 30, 9 10 ant. — 3, 7 00 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

Partenze da Savigliano
Ore 7 02, 10 42 ant. — 4 32, 8 32 pom.

Partenze da Saluzzo
Ore 6 06, 9 46 ant. — 3 36, 7 36 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

Partenze da Bra
Ore 6 11, 9 51 — 3 41, 7 41 pom.

Partenze da Cavallermaggiore
Ore 6 52, 10 32 ant. — 4 22, 8 22 pom.

DA TORINO A SUSA

Partenze da Torino
Ore 6, 8 40 ant. — 1 35, 7 25 pom.

Partenze da Susa
Ore 3 40, 8 45 ant. — 2, 7 30 pom.

DA TORINO A PINEROLO

Partenze da Torino
Ore 6 45, 10 20 ant. — 2 25, 6 45, pom.

Partenze da Pinerolo
Ore 7 05, 10 40 ant. — 2 45, 7 05 pom.

FERROVIA *VITTORIO EMANUELE*

DA ST-INNOCENT A SAINT-JEAN DE MAURIENNE

Partenze da St-Innocent
Ore 5 15, 9, 11 50 ant. — 2 10, 5 50, 8 25, 10 50 p.

Partenze da Saint-Jean de Maurienne
Ore 4 55, 10 10 antim. — 6 45 pom.

DA TORINO A NOVARA PER VERCELLI

Partenze da Torino per Novara
Ore 5 20, 7 50 ant. — 1 30, 3 45, 8 10 pom.

Partenze da Novara per Torino
Ore 5 55, 6 15, 9 35 ant. — 2 30, 6 05 pom.

DA VERCELLI A VALENZA

Partenze da Vercelli
Ore 7 55 ant. — 4 20, 7 40 pomerid.

Partenze da Valenza
Ore 9 16 antim. — 12 50, 7 10 pom.

DA BIELLA A SANTHIA

Partenze da Biella
Ore 6 antim. — 2 15, 5 50 pom.

Partenze da Santhià
Ore 7 40 antim. — 4 30, 7 50 pom.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.